

MONDIALI SPAGNA 1982 / Secondo Turno

Barcellona, Estadio Sarria, 2 Luglio 1982

BRASILE - ARGENTINA

3-1

IL FALLIMENTO DI MARADONA

Diego Armando Maradona era la stella più attesa del Mondiale spagnolo. Già a 15 anni aveva debuttato nella prima serie argentina con l'Argentinos Jr. e due anni dopo era capocannoniere del campionato: invocato a gran voce per essere convocato ai Mondiali di casa del 1978, fu escluso da Luis Cesar Menotti, che lo valutò ancora troppo acerbo. L'Argentina vinse il Mondiale e Maradona nei due anni successivi continuò la sua ascesa, vincendo per due volte di seguito il titolo di miglior giocatore sudamericano, a soli 19 anni, prima di passare al Boca Juniors e vincere nuovamente il campionato segnando gol stratosferici da ogni angolo del campo. Proprio durante i Mondiali 1982 si diffuse la notizia del suo trasferimento al Barcellona e dopo un primo turno da assoluto protagonista, l'Argentina nel secondo turno incappò nel girone della morte, con Brasile e Italia, da disputarsi proprio a Barcellona, la sua futura nuova casa. Persa sorprendentemente la prima partita con l'Italia, per l'Argentina la sfida col Brasile era l'ultima spiaggia: serviva una vittoria netta per sperare di passare in semifinale, ed il 21enne Maradona era atteso alla prova del nove contro il Brasile dei mostri Zico, Falcao, Socrates, Eder, Junior e Cerezo. Parte forte l'Argentina, ma il Brasile è compatto, gioca da squadra nonostante i numerosi fuoriclasse nelle sue file. All'11' Serginho guadagna una punizione dai 30 metri, calcia Eder con un sinistro micidiale che, toccato in volo da Fillol, sbatte sulla traversa e rimbalza sulla linea; prima che Fillol riesca ad intervenire si avventa Zico sulla palla e ribadisce in rete. Il gol brasiliano taglia le gambe all'Argentina, la manovra diviene lenta e imprecisa e i brasiliani ne approfittano per ripartenze rapide e spettacolari. I difensori brasiliani sono attentissimi e sempre in anticipo a bloccare le iniziative di Maradona, Ardiles e Kempes, e i carioca sfiorano anche il raddoppio con una buona incursione di Falcao. Al 41' Falcao e Socrates combinano fra di loro di testa in modo spettacolare, palla di ritorno a Falcao che al volo di sinistro scheggia la traversa. Subito dopo risponde l'Argentina con un colpo di testa in elevazione sovrumana di Passarella su corner di Calderon, con Valdir Peres che vola a deviare in angolo. Si chiude così il primo tempo con il Brasile in vantaggio per 1-0. Con questo risultato l'Argentina va a casa e Diego negli spogliatoi non si dà pace: la sua partita fino a questo momento è stata mediocre. E' il momento di fare il Maradona e cambiare il corso della Storia. Diego è trasformato, nei primi minuti salta ogni avversario che gli si pone dinanzi, al 52' brucia Junior sulla destra ed entra in area, il brasiliano lo stende da dietro, ma l'arbitro concede solo il corner. L'Argentina si riversa tutta in attacco per cercare di ribaltare il match trascinato da Diego, dal nuovo entrato Ramon Diaz e dal guerriero Passarella, e il Brasile adesso soffre, poco lucido nelle ripartenze. Ma al 67' Serginho suba palla a Passarella a metà campo e parte il contropiede brasiliano, Socrates allarga il gioco a sinistra per Eder, esterno sinistro per Zico che apre a destra su Falcao, cross al bacio per la testa di Serginho che schiaccia in rete. 2-0. L'Argentina in tilt si getta in avanti e becca un nuovo contropiede del Brasile, Zico viene atterrato al limite, arriva Eder e mette in rete ma l'arbitro non ha concesso il vantaggio e ha già fischio la punizione. Gol solo rimandato: al 74' Zico inventa un corridoio meraviglioso per l'inserimento di Junior in area, diagonale di sinistro e rete del 3-0. Diego non ci sta, illumina il Sarria con un assist per Passarella, ma il suo sinistro sul primo palo viene deviato in angolo da Valdir Peres. Saltano i nervi: Passarella fa un'entrata assassina da dietro su Zico che rimane a terra dolorante e viene sostituito per preservarlo per la partita con l'Italia. Poco dopo Maradona

entra con un calcio volante negli zebedei al nuovo entrato Batista e questa volta l'arbitro non può far finta di niente perché è proprio davanti ai suoi occhi: cartellino rosso! Maradona espulso. 0-3 ed espulsione. Fallimento totale per Diego. L'Argentina in dieci inverosimilmente riesce a fare quello che non era riuscita a fare in undici, ovvero scalfire la difesa brasiliana: all'ultimo minuto Tarantini recupera palla sulla trequarti e serve Diaz che senza pensarci da fuori area la mette all'incrocio. Bello e inutile. C'è solo il tempo di un po' di melina brasilera e con il triplice fischio i campioni in carica dell'Argentina se ne vanno a casa. Diego piange amaramente e giura: "Oggi ho fallito. Fra 4 anni cambierò il corso della Storia".

BRASILE: Valdir Perez 6.5, Leandro 6.5 (*dall'82' Everaldo sv*), Oscar 6.5, Luizinho 6.5, Junior 7, Cerezo 7, Zico 7.5 (*dall'84' Batista sv*), Falcao 7, Serginho 7, Socrates 7, Eder 7. All. Tele Santana.

ARGENTINA: Fillol 6, Olguin 5.5, Passarella 6, Galvan 5, Tarantini 6, Bertoni 5 (*dal 62' Santamaria 5.5*), Barbas 5.5, Ardiles 5, Calderon 5, Kempes 5 (*dal 46' Diaz 6.5*), Maradona 5. All. Luis Cesar Menotti.

Arbitro: Rubio Vasquez (MEX) 5

All'11' Zico 1-0.

Al 67' Serginho 2-0; al 74' Junior 3-0; all'89' Diaz 3-1.